

Publicazioni Recenti

Ania Trends

Nuova Produzione Vita
Novembre 2013

Bilanci, Borsa e Solvency II
Anno VIII – n.4
Ottobre 2013

Bilanci, Borsa e Solvency II
Anno VIII – n.3
Settembre 2013

Compliance
Luglio 2013

Altre pubblicazioni

Di Imu e capitale Banca d'Italia
Audizione al senato
Dicembre 2013

Italian Insurance in 2012/2013
Novembre 2013

Il percorso della Commissione Mista
Nazionale per le Pari Opportunità del
settore Assicurativo
Novembre 2013

Errori medici e assicurazioni: criticità e
possibili soluzioni
Novembre 2013

Imu e polizze Vita: disposizione
iniqua che colpisce welfare
e fasce deboli
Settembre 2013

Servizio Sanitario Nazionale e
obiettivi di finanza pubblica
Settembre 2013

Mat Review
Luglio 2013

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:

Donatella Albano

Sergio Desantis

Dario Focarelli

Gianni Giuli

Marco Marfoli Galdiero

Antonio Nicelli

Edoardo Marullo Reedtz

Silvia Salati

Carlo Savino

Stefano Trionfetti

research@ania.it

tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Nella riunione del 5 dicembre il Consiglio direttivo ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse di riferimento della BCE. La BCE si aspetta che nell'area dell'euro le pressioni di fondo sui prezzi restino contenute nel medio termine. Un simile quadro si riflette anche sulla struttura dei tassi forward, dove si assiste a un'attenuazione della pendenza e a una traslazione verso il basso della curva. L'andamento del rischio paese dell'area dell'euro nell'ultimo mese continua a vivere una fase poco volatile e di sostanziale stabilità, con qualche segno di ripresa per alcuni dei paesi considerati più deboli.

La congiuntura economica

Secondo l'Economic Outlook pubblicato a novembre, l'economia mondiale continuerebbe ad espandersi a ritmi moderati anche nell'ultima parte del 2013, con accelerazioni nel 2014 in alcune aree geografiche. Secondo le stime definitive dell'ISTAT, nel terzo trimestre del 2013 l'economia italiana è ufficialmente uscita dalla lunga fase recessiva durata 8 trimestri: 0% rispetto al trimestre precedente, -1,8% rispetto al corrispondente trimestre del 2012. Le previsioni di Prometeia per il prossimo biennio puntano ad una contrazione dell'1,8% per il 2013 (+0,7% per il 2014).

Le assicurazioni nel mondo

Lo scorso 13 dicembre le quotazioni azionarie del mercato assicurativo europeo mostravano un incremento del 28,7% rispetto a inizio anno (-2,7% rispetto al mese precedente). A segnare la performance migliore tra i principali mercati assicurativi europei negli ultimi 12 mesi è stata l'Italia, con una variazione dei corsi pari al 37,5%. Dalla recente pubblicazione di Towers Watson "UK Motor Insurance Industry Report 2013" sull'andamento della assicurazione auto nel Regno Unito nell'esercizio 2012, emergono risultati positivi per il settore. Secondo gli analisti di TW, tuttavia, tali risultati devono essere valutati alla luce di alcuni sviluppi più problematici nel 2013.

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di ottobre 2013 la nuova produzione vita delle imprese italiane ed extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 5,5 miliardi (+28,3% rispetto a ottobre 2012). Sulla base della rilevazione trimestrale ANIA relativa alla raccolta premi del settore danni, risulta che nei primi nove mesi del 2013 i premi contabilizzati dalle imprese di assicurazione con sede legale in Italia e dalle rappresentanze di imprese extra-UE sono stati pari a 24 miliardi (-4%, in valore nominale, rispetto allo stesso periodo del 2012).

I driver della domanda di assicurazione vita

Secondo uno studio di Sigma condotto su un campione di oltre 8.000 individui in 8 paesi, le famiglie sarebbero esposte a un notevole rischio (misurato dal cosiddetto "mortality gap") di povertà catastrofica delle famiglie in seguito alla morte del principale percettore di reddito. Il gap globale nel 2012 è stato stimato da Sigma in 86 trilioni di dollari.

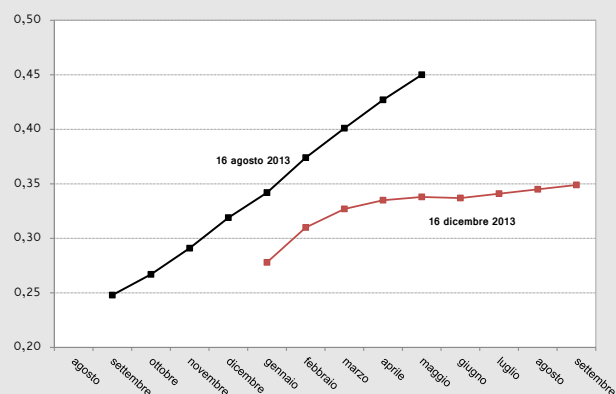
I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Nella riunione del 5 dicembre, sulla base della consueta analisi economica e monetaria, il Consiglio direttivo ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse di riferimento della BCE.

L'Istituto si aspetta che nell'area dell'euro le pressioni di fondo sui prezzi restino contenute nel medio termine. Conformemente con questo quadro, la dinamica della moneta e del credito permane moderata. Tale situazione suggerisce la possibilità di un prolungato periodo di bassa inflazione nell'area, seguito poi da un graduale andamento al rialzo verso livelli inferiori ma prossimi al 2%. Un simile quadro si riflette anche sulla struttura dei tassi forward dell'area dell'euro dove si assiste a un'attenuazione della pendenza e a una traslazione verso il basso della curva.

I tassi forward a 3 mesi per l'area dell'euro



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

Il 10 dicembre l'Ecofin ha raggiunto un'intesa di massima sul *Single Resolution Mechanism*, il meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie. In base all'accordo, sarà costituito un *resolution board* con il potere di proporre la ricapitalizzazione o la liquidazione delle banche, e un *resolution fund* da 55 miliardi di euro, finanziato dal sistema bancario e da realizzarsi nell'arco dei prossimi 10 anni.

In preparazione della riunione del FOMC del 17-18 dicembre, il 5 dicembre la Riserva Federale degli Stati Uniti ha pubblicato il *Beige Book*. Il rapporto prevede il proseguimento della crescita a un ritmo moderato, caratterizzata ancora da un'espansione dei settori manifatturiero e delle costruzioni, e da una ripresa delle vendite al dettaglio, con segnali positivi per la stagione natalizia. Sul mercato del lavoro, si conferma il trend di aumento dell'occupazione. Il quadro esposto dal *Beige Book* non dovrebbe influire sull'eventuale decisione di ridurre gli acquisti di titoli a dicembre.

Il *Budget Conference Committee* (i negoziatori della Camera e del Senato) ha raggiunto un accordo sul budget che consente un aumento della spesa discrezionale di 63 miliardi di dollari nell'arco di 2 anni. L'accordo permette così di evitare per 2 anni i tagli arbitrari previsti dal *Budget Control Act* che

sarebbero stati particolarmente marcati sul settore della difesa a partire da gennaio 2014.

L'andamento del rischio paese

L'andamento del rischio paese dell'area dell'euro nell'ultimo mese continua a vivere una fase poco volatile e di sostanziale stabilità, con qualche segno di ripresa per alcuni dei paesi considerati più deboli.

Nella terza settimana di novembre il Tesoro italiano ha condotto con buoni risultati l'annunciata operazione di concambio di titoli di Stato con l'obiettivo di alleggerire i flussi in scadenza nel 2015 e al contempo allungarne la duration. Il governo italiano deve tuttavia ancora fare i conti con l'invito della Commissione europea ad apportare correzioni di conti pubblici e accelerare l'implementazione di politiche fiscali strutturali. La lentezza nel processo di riduzione del debito continua ad essere l'elemento che maggiormente preoccupa la Commissione.

Nella prima settimana di dicembre anche il Portogallo ha completato un'operazione di concambio titoli al fine di ridurre il profilo dei rimborsi nel 2014 e 2015 in vista dell'uscita dal piano di assistenza finanziaria internazionale programmata per metà 2014.

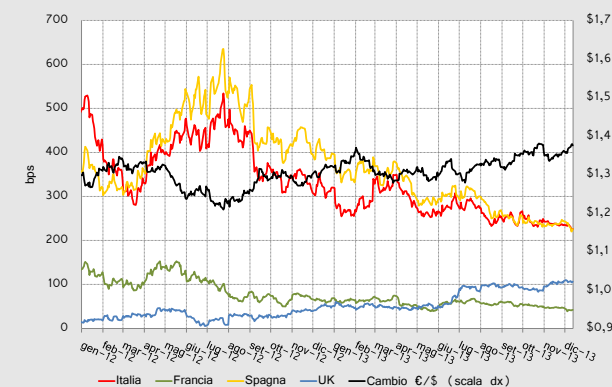
Nella prima settimana di dicembre S&P ha provveduto a migliorare l'outlook sul rating sovrano della Spagna (BBB+) che passa così da "negativo" a "stabile". L'agenzia giudica con favore le riforme strutturali e di politica di bilancio, sostenute dalle politiche di aiuto internazionali.

Sempre S&P ha deciso di abbassare il rating di lungo termine dell'Olanda a AA+ (dal precedente AAA) a causa delle prospettive di crescita più deboli del previsto.

Moody's ha infine comunicato di aver alzato il rating sovrano della Grecia a Caa3 in ragione del miglioramento del quadro congiunturale.

Il 13 dicembre il differenziale rispetto al rendimento del Bund a 10 anni (1,84%) era pari a 226 bps per l'Italia e per la Spagna, 107 bps per il Regno Unito e 42 bps per la Francia. Il tasso di cambio euro/dollaro era 1,38.

Spread vs. Bund a 10 anni e cambio €//\$



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Secondo l'Economic Outlook di novembre – il rapporto di previsione che l'OCSE diffonde con cadenza semestrale – l'economia mondiale continuerebbe ad espandersi a ritmi moderati anche nell'ultima parte del 2013, con accelerazioni nel 2014 in alcune aree geografiche.

Rispetto alle stime contenute nel precedente Rapporto, pubblicato a maggio scorso, le proiezioni odierne scontano significativi aggiornamenti al ribasso. Il ridimensionamento del quadro generale di previsione tiene conto del deterioramento generalizzato della fiducia registrato dopo l'estate, che sarebbe riconducibile, secondo gli analisti dell'OCSE, essenzialmente a tre ordini di ragioni:

- la reazione negativa dei mercati, più accentuata del previsto, agli annunci da parte della Fed relativamente al progressivo ritiro delle misure straordinarie di politica monetaria espansiva;
- il significativo indebolimento del quadro congiunturale dei paesi emergenti, in particolare di Cina, India e Brasile;
- la grave crisi politica e istituzionale generata dal dibattito sull'adeguamento del *debt-ceiling* agli impegni di spesa precedentemente sottoscritti dal Governo federale degli Stati Uniti.

Nel complesso dei paesi membri la crescita economica si fermerà nel 2013 all'1,2%, per poi accelerare l'anno successivo al 2,3%.

L'economia degli Stati Uniti crescerebbe dell'1,7% accelerando l'anno successivo al 2,9%. L'OCSE tuttavia sottolinea che sul quadro di previsione del paese pesano ancora notevoli rischi legati al perdurare dei rapporti conflittuali tra le sue istituzioni.

Le proiezioni dell'OCSE (*)

	2013		2014		2013	2014
	III	IV	I	II		
Stati Uniti	2,8	2,1	3,0	3,1	1,7	2,9
Giappone	1,9	3,0	3,1	-2,9	1,8	1,5
Area dell'euro	0,5	0,8	1,0	1,2	-0,4	1,0
OCSE	2,0	2,2	2,5	2,0	1,2	2,3
Cina	-	-	-	-	7,7	8,2
Italia	-	-	-	-	-1,9	0,6
Francia	-	-	-	-	0,2	1,0
Germania	-	-	-	-	0,5	1,7

(*) Variazione % del PIL rispetto al periodo precedente, in ragione d'anno

(**) Stime

Fonte: OCSE – Economic Outlook n.94 (nov. 2013)

L'area dell'euro chiuderebbe il 2013 con un dato negativo (-0,4%) per poi tornare a ritmi di crescita moderatamente positivi nel 2014 (+1,0%).

Nonostante il significativo attenuamento del rischio sovrano di alcuni paesi della periferia dell'area, il mancato avvio di importanti riforme strutturali negli stessi spinge l'Organizzazione a stimare andamenti ancora al di sotto del livello potenziale.

La congiuntura italiana

Nel terzo trimestre del 2013 l'economia italiana è, secondo le statistiche ufficiali, uscita dalla lunga fase recessiva durata 8 trimestri; è quanto emerge dalle stime definitive sui conti economici trimestrali dell'ISTAT. Tra luglio e settembre dell'anno in corso il prodotto interno lordo è infatti rimasto invariato rispetto al trimestre precedente, mentre è diminuito dell'1,8% rispetto al corrispondente trimestre del 2012.

Quanto alla dinamica delle componenti della domanda, sono state osservate lievi contrazioni nei consumi privati (-0,2%, -0,5% nel II trimestre) e negli investimenti fissi lordi (-0,6%, 0,0%); la dinamica di questi ultimi è stata determinata dalle flessioni della spesa per macchine, attrezzature e altri prodotti (-1,1%) e degli acquisti di mezzi di trasporto (-1,9%), mentre gli investimenti in costruzioni non hanno registrato variazioni.

I consumi della pubblica Amministrazione hanno registrato una variazione nulla, in linea con il dato rilevato nel trimestre precedente.

Sul fronte esterno, le esportazioni hanno continuato a mantenere il passo (+0,7%, +0,7% nel II trimestre), mentre sono tornate a crescere, ed in modo sostenuto, le importazioni (+2,0%, -0,7%).

La variazione acquisita per il 2013 è pari a -1,9%.

L'andamento trimestrale dell'economia italiana (*)

	2012		2013	
	IV	I	II	III
PIL	-0,9	-0,6	-0,3	0,0
Consumi pr.	-0,8	-0,5	-0,5	-0,2
Consumi PA	0,0	0,1	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	-1,7	-2,9	0,0	-0,6
Esportazioni	-0,1	-1,2	0,7	0,7
Importazioni	-2,0	-0,5	-0,7	2,0

(*) Variazioni congiunturali; valori concatenati con anno di riferimento 2005, corretti per gli effetti di calendario e stagionalizzati

Fonte: ISTAT – Conti economici trimestrali

Prometeia ha pubblicato a dicembre l'aggiornamento del suo Rapporto di previsione secondo il quale l'economia italiana tomerebbe a crescere nell'ultimo trimestre del 2013. Nel complesso dell'anno il PIL si contrarrà dell'1,8%, mentre tomerebbe a crescere, sebbene a ritmi molto moderati, l'anno successivo (+0,7%).

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	Prometeia		Consensus Economics
	2012 (*)	2013	2014	2014
PIL	-2,6	-1,8	0,7	0,5
Consumi pr.	-4,2	-2,4	0,0	-0,1
Consumi PA	-2,6	-0,5	0,1	-
Investimenti fissi	-6,5	-6,4 (**)	0,0 (**)	0,6
Esportazioni	1,9	0,0	2,8	-
Importazioni	-7,5	-3,1	2,9	-
Inflazione (HICP)	3,3	1,2	1,5	1,4
Deficit/PIL	3,0	3,0	3,0	-

(*) Valori concatenati con anno di riferimento 2005, corretti per gli effetti di calendario e stagionalizzati

Fonti: ISTAT; Prometeia – Agg. rapp. di previsione (dic. 2013); Consensus Economics (nov 2013)

(**) Investimenti in costruzioni

Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

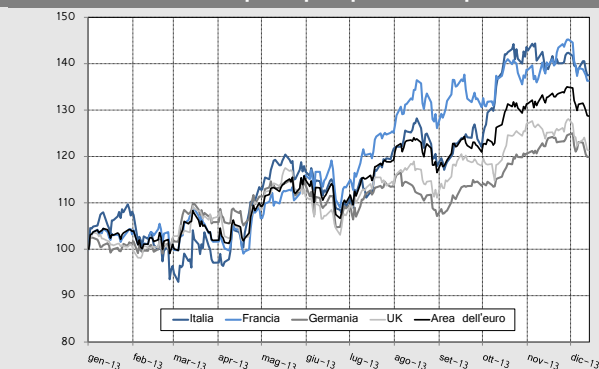
L'andamento dei corsi azionari dell'area dell'euro nei trenta giorni precedenti al 13 dicembre è stato caratterizzato da un trend in crescita nella seconda metà del mese di novembre seguito da un lieve calo nelle prime due settimane di dicembre.

Relativamente al mercato assicurativo, lo scorso 13 dicembre le quotazioni azionarie mostravano un calo del 2,7% rispetto ai valori segnati il 13 novembre, pur continuando a registrare un andamento complessivo rispetto a inizio anno migliore rispetto alla totalità del mercato europeo (28,7% contro 18,9%).

Alla stessa data, a segnare la performance migliore tra i principali mercati assicurativi europei negli ultimi 12 mesi è stata l'Italia, con una variazione dei corsi pari al 37,5% (-2,3% rispetto allo scorso mese), trainata in gran parte dai risultati particolarmente positivi delle quotazioni del comparto vita (+60,8%; +34,2% per il danni).

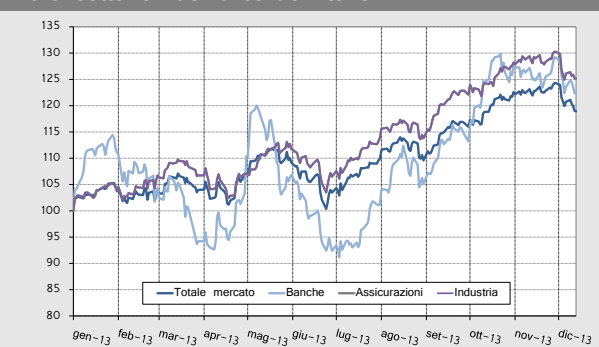
Positivi sono stati anche i risultati in termini azionari per le assicurazioni francesi, con un incremento pari al 36,3% rispetto al 1° gennaio 2013 e un calo pari all'1,8% rispetto al 13 novembre scorso. Il Regno Unito e la Germania hanno invece mostrato un andamento più contenuto, segnando incrementi su base annua rispettivamente pari al 21,3% e al 19,9% e cali pari a 2,8% e 1,9% negli ultimi trenta giorni.

Indici assicurativi dei principali paesi europei



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2013=100)

Indici settoriali dell'area dell'Italia



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2013=100)

Per quanto riguarda l'andamento dei titoli azionari delle altre componenti del mercato italiano, sia i titoli bancari sia il settore industriale mostravano un calo rispetto allo scorso mese, pari, rispettivamente, al 7,1% e al 4% (-5,3% per il complesso del mercato italiano). Rispetto a gennaio, invece, le variazioni sono state positive e superiori a quelle della totalità del mercato per entrambi i comparti, pari rispettivamente al 27,1% e al 24,5%.

L'assicurazione auto nel Regno Unito

Dalla recente pubblicazione di Towers Watson "UK Motor Insurance Industry Report 2013" sull'andamento della assicurazione auto nel Regno Unito nell'esercizio 2012 emergono risultati positivi per il settore.

Secondo i dati comunicati dalle imprese assicuratrici alla Prudential Regulation Authority, il *combined operating ratio* (COR) del settore risulta in miglioramento rispetto al 2011 (passato dal 106% al 104,1%), proseguendo nella progressiva diminuzione rispetto agli elevati livelli registrati nel 2009-2010. Il principale miglioramento è stato riscontrato nel settore commerciale, in cui il COR si è ridotto di circa 5 punti percentuali, dal 107,4% del 2011 al 102,6% (dal 105,5% al 104,6% per il settore privato).

L'*expense ratio* è aumentato per il secondo anno consecutivo, passando dal 26,8% del 2011 al 28,4%, il 6% in più rispetto al 2011. Il settore privato, in particolare, ha registrato negli ultimi due anni significativi aumenti: +17% dal 2010 al 2011 e +6% dal 2011 al 2012.

Relativamente al *loss ratio*, infine, i dati mostrano, dopo un picco del 96,3% nel 2010, una diminuzione di 3,5 punti percentuali, dal 79,2% dell'anno successivo al 75,7%.

Secondo gli analisti di Towers Watson, tuttavia, tali risultati devono essere valutati alla luce di alcuni sviluppi più problematici nel 2013.

Occorre valutare, in particolare, gli impatti dell'attuazione della Direttiva europea entrata in vigore lo scorso dicembre sulla discriminazione di genere e delle riforme legislative in materia di assicurazione auto, varate negli ultimi 12 mesi.

In questo quadro, non va trascurato l'intenso scrutinio sul settore esercitato sia dal Governo sia dai media, con particolare riguardo alle politiche di prezzo adottate dalle imprese.

L'assicurazione auto nel Regno Unito (%)

Indicatore	2009	2010	2011	2012
Combined operating ratio	118,5	120,4	106,0	104,1
Expense ratio	29,2	24,1	26,8	28,4
Loss ratio	89,3	96,3	79,2	75,7
Sinistri	5,4	6,6	9,8	10,1
Costi di acquisizione	10,6	1,4	9,9	8,9
Costi di amministr.	9,4	8,0	12,4	21,5
Totale spese	25,4	16,1	32,1	40,6

Fonte: Towers Watson - 2013 UK Motor Insurance Industry Report (dic. 2013)

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita - ottobre 2013

Nel mese di ottobre 2013 la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 5,5 miliardi, registrando un incremento del 28,3% rispetto allo stesso mese del 2012; da inizio anno i nuovi premi emessi hanno raggiunto 52,2 miliardi, il 31,1% in più rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Si tratta di una prima stima effettuata dall'ANIA per l'intero settore vita che si basa su un campione ampiamente rappresentativo di imprese (oltre l'85% del totale premi). Considerando anche i nuovi premi vita del campione delle imprese UE, ad ottobre pari a 1,2 miliardi, più che triplicati rispetto a quelli raccolti nello stesso mese del 2012, i nuovi affari vita complessivi sono stati nel mese pari a 6,7 miliardi, in aumento del 44,4%.

Segnali positivi circa gli andamenti del settore vita arrivano anche dalla rilevazione trimestrale ANIA Flussi e Riserve Vita che stima nei primi nove mesi del 2013 una raccolta netta, definita come differenza tra entrate (premi per un importo pari a 62,4 miliardi) e uscite (pagamenti per riscatti, scadenze, rendite e sinistri del valore di 49,9 miliardi), positiva e pari a 12,5 miliardi, in forte miglioramento rispetto all'analogo periodo del 2012 quando era stata negativa per 4,3 miliardi.

Prima stima Nuova Produzione Vita - Polizze Individuali						
		Italiane ed extra UE			UE (L.S. e L.P.S.)	
Anno	Mese	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	(da inizio anno)	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente
		(1 mese)		(1 mese)	(1 mese)	
2012	set.	3.161	-14,7	-14,9	692	51,1
	ott.	4.292	15,4	-12,4	326	77,9
	nov.	4.250	11,3	-10,5	716	333,3
	dic.	3.658	-2,9	-10,0	627	-19,1
2013 (*)	gen.	4.935	45,8	45,8	1.242	285,0
	feb.	4.993	22,9	33,3	635	43,5
	mar.	5.532	9,3	23,6	1.367	7,4
	apr.	5.156	18,1	22,2	1.703	201,1
	mag.	6.581	34,7	25,0	1.431	39,7
	giu.	4.872	24,1	24,9	663	-3,9
	lug.	6.111	53,5	28,7	1.291	207,2
	ago.	3.657	37,2	29,4	504	-56,2
set.	4.824	52,6	31,5	414	-40,2	
ott.	5.505	28,3	31,1	1.194	244,5	

Dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate in termini omogenei.
(*) Prima stima effettuata dall'ANIA per l'intero settore vita, dal 1° gennaio 2013 basata su un campione di imprese pari a oltre l'85% del totale premi.
Fonte: ANIA

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra UE, nel mese di ottobre i premi afferenti a nuove polizze di ramo I hanno continuato a registrare, seppur con variazioni più contenute rispetto al trimestre precedente, una crescita del 38,1% rispetto allo stesso mese del 2012, a fronte di un ammontare premi pari a 4,4 miliardi (l'80% dell'intera nuova produzione emessa). Di tendenza opposta sono risultate invece le polizze di ramo V con un volume di nuovi affari pari a 106 milioni (il 2% del totale), in lieve contrazione (-1,4%) rispetto a ottobre 2012. La restante quota (18%) della nuova produzione vita è rappresentata da prodotti linked (ramo III) che nel mese di ottobre hanno registrato, dopo tre mesi

consecutivi di raccolta negativa, un andamento pressoché stazionario rispetto allo stesso mese del 2012, per un importo di nuovi premi pari a 973 milioni; la mancata emissione di nuove polizze index è stata compensata da una lieve crescita della raccolta di nuovi premi relativi a polizze unit. I contributi relativi a nuove adesioni a forme pensionistiche individuali, pari a 101 milioni, hanno registrato un aumento del 7,6% rispetto a ottobre 2012.

Le assicurazioni danni al III trimestre 2013

Sulla base della rilevazione trimestrale ANIA relativa alla raccolta premi del settore danni, risulta che nei primi nove mesi del 2013 i premi contabilizzati dalle imprese di assicurazione con sede legale in Italia e dalle rappresentanze di imprese extra-UE sono stati pari a 24 miliardi, in calo del 4,0% in valore nominale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (a giugno 2013 la diminuzione era pari a 4,3%).

Premi contabilizzati al III trimestre 2013

Rami	Premi (miliardi)		Variazioni %*	
	Al 30 settembre 2013	Al 30 giugno 2013/2012	Al 30 giugno 2013/2012	Al 30 settembre 2013/2012
R.C. Auto e natanti	12,3	-6,2	-6,1	
Corpi veicoli terrestri	1,8	-8,0	-7,4	
TOTALE AUTO	14,1	-6,4	-6,3	
Infortuni e Malattia	3,4	-0,7	-0,4	
Property	4,0	0,6	1,4	
R.C. Generale	1,8	-3,6	-1,7	
Credito e Cauzione	0,3	-5,3	-4,0	
Trasporti	0,4	-9,5	-10,2	
TOTALE ALTRI RAMI	9,9	-1,2	-0,4	
TOTALE DAMNI	24,0	-4,3	-4,0	

(*) Variazioni a perimetro di imprese omogeneo

Fonte: ANIA

In particolare, nei primi nove mesi del 2013 il settore Auto ha raccolto premi per un importo pari a 14,0 miliardi con una contrazione del 6,3% rispetto allo stesso periodo del 2012. Nel dettaglio, il ramo R.C. Auto e natanti (con 12,3 miliardi di premi raccolti), risulta in calo rispetto ai primi nove mesi del 2012, del 6,1% (-6,2% nel primo semestre); continuano a contrarsi anche i premi del ramo Corpi veicoli terrestri che, con un ammontare pari a 1,8 miliardi, diminuiscono del 7,4% rispetto allo stesso periodo del 2012 (-8,0% calo a giugno, rispetto al primo semestre 2012).

Con riferimento agli altri rami danni, che raccolgono i restanti 9,9 miliardi del totale premi, si registra una contrazione dello 0,4% rispetto ai primi nove mesi del 2012; solo i premi del settore Property (Incendio, Altri danni ai beni, Perdite pecuniarie, Assistenza e Tutela legale) risultano in crescita (+1,4%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La contrazione più evidente (-10,2% rispetto al terzo trimestre del 2012) è stata registrata dal settore Trasporti (Corpi di veicoli ferroviari, Corpi di veicoli marittimi, Corpi di veicoli aerei, Merci trasportate e Responsabilità civile aeromobili); seguono poi i rami Credito e Cauzione i cui premi diminuiscono del 4,0%, il ramo R.C. Generale (-1,7%) e, infine, i rami Infortuni e Malattia che con un volume premi complessivo di 3,4 miliardi, mostrano una contrazione più contenuta (-0,4%).

I driver della domanda di assicurazione vita

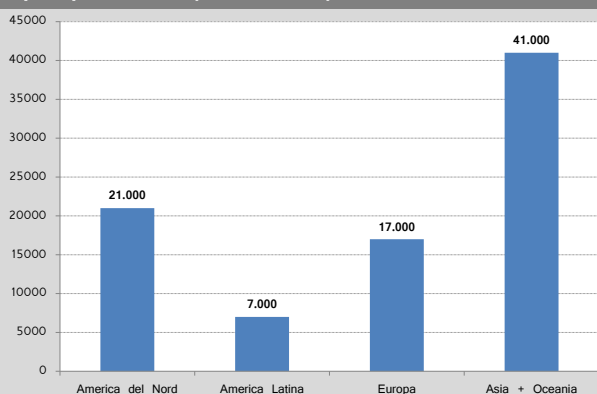
La teoria dominante sul comportamento razionale degli individui in condizioni di incertezza motiva l'acquisto di prodotti assicurativi con la necessità di ottenere protezione contro eventi avversi di varia natura che possono verificarsi nel corso del ciclo vitale. Eventi catastrofici, come la morte o la disabilità grave di un familiare percettore di reddito, possono infatti compromettere in modo permanente lo standard di vita di un individuo e della sua famiglia.

I sistemi di protezione sociale gestiti dallo stato, presenti con importanza ed efficacia variabile in quasi tutti i paesi, non consentono quasi mai – per varie ragioni – la completa copertura di questi rischi. Il consumatore razionale dovrebbe quindi integrare la copertura pubblica con l'acquisto di coperture private a fronte di questo tipo di evenienze.

A questo proposito Sigma, la divisione di ricerca di Swiss RE, ha condotto un'indagine sul possesso di polizze vita caso morte condotta su un campione di oltre 8.500 individui in 8 paesi.

Dallo studio emerge una realtà ben diversa: gli individui sarebbero largamente sottoassicurati, come è testimoniato dalla presenza, in tutte le aree geografiche considerate, di una notevole esposizione al rischio (misurato dal cosiddetto "mortality gap") di povertà catastrofica delle famiglie in seguito alla morte del membro principale percettore di reddito. Il gap globale nel 2012 è stato stimato da Sigma in 86 trilioni di dollari.

Gap di protezione (miliardi di \$)



Fonte: Swiss Re – Sigma: Life insurance: focusing on the consumer

Il mancato acquisto di coperture vita sarebbe dovuto all'azione congiunta di tre classi di fattori.

- **Limitazioni razionali:** i consumatori già beneficiano di coperture alternative (in genere offerte dallo stato) o hanno vincoli di bilancio stringenti; vi potrebbero poi essere costi (ricerca, transazione) non incorporati nel prodotto.
- **Distorsioni psicologiche e comportamentali:** tra queste: preferenze *time inconsistent*; bassa educazione finanziaria;

overconfidence; sovraccarico informativo.

- **Fallimenti del mercato:** il principale è quello legato al rischio di selezione avversa dovuto alla distribuzione asimmetrica delle informazioni sui rischi personali.

Lo studio di Sigma si propone anche di verificare le predizioni della teoria in merito al timing di acquisto di prodotti di protezione lungo il ciclo vitale.

Secondo la teoria, infatti, le esigenze di protezione dovrebbero variare con il ciclo vitale del consumatore. In giovane età, con l'entrata nel mondo del lavoro e la formazione di una famiglia, gli individui tenderebbero a domandare, da un lato, coperture contro il rischio di discontinuità della fonte di reddito (morte, invalidità temporanea e permanente, *critical illness*) e, dall'altro, prodotti di risparmio a lungo termine, a cui si aggiungerebbero anche coperture contro il rischio di autosufficienza.

Con l'avvicinarsi della pensione, aumenterebbe invece il bisogno di integrare la prestazione pensionistica acquistando rendite. L'esigenza di proteggersi dal rischio malattia dovrebbe infine essere presente lungo tutto il ciclo vitale.

Le stime degli effettivi profili temporali di acquisto di coperture vita caso morte condotte da Sigma mostrano discrasie importanti rispetto ai profili teorici.

La probabilità di possedere un'assicurazione sulla vita

Genere	*	Età	Figli	Mutuo	Reddito annuo (€)	Probabilità possesso ass. vita
uomo	M	50-59	si	si	>80.000	79%
donna	M	50-59	si	si	>80.000	64%
uomo	M	30-39	si	no	>80.000	49%
uomo	S	30-39	no	no	31.000-80.000	47%
donna	M	30-39	no	no	31.000-80.000	37%
uomo	D	30-39	no	no	31.000-80.000	45%
donna	D	30-39	si	no	<30.000	39%
uomo	S	21-29	no	no	<30.000	32%
donna	S	21-29	no	no	<30.000	14%

* Stato coniugale: M=sposato, S=single, D=divorziato

Fonte: Swiss Re – Sigma: Life insurance: focusing on the consumer

La forte correlazione positiva tra età e probabilità di possedere una copertura caso morte non si riconcilia con l'andamento "a campana" enunciato dalla teoria, in virtù del quale l'esigenza di protezione dal rischio morte sarebbe sentita soprattutto dai giovani adulti, più fragili finanziariamente e, più probabilmente, con figli piccoli.

Ciò che sembra trainare la domanda è la capacità di acquisto degli individui (determinata dal livello del reddito e dalla ricchezza netta), che tende a crescere con l'età.

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2008	I	23.630	-10,3	9.110	-0,3	14.520	-15,6
	II	47.964	-10,5	18.893	0,2	29.072	-16,3
	III	66.328	-8,1	26.250	-0,3	40.078	-12,5
	IV	92.014	-7,2	37.450	-0,6	54.565	-11,2
2009	I	25.554	8,3	8.832	-3,1	16.722	15,4
	II	55.373	15,4	18.406	-2,6	36.967	27,2
	III	81.903	23,5	25.678	-2,2	56.225	40,3
	IV	117.866	28,1	36.746	-1,9	81.120	48,7
2010	I	36.715	45,7	8.514	0,5	28.201	68,6
	II	69.516	27,3	17.843	1,1	51.674	39,8
	III	94.131	16,5	25.007	1,8	69.124	22,9
	IV	125.954	8,3	35.852	2,0	90.102	11,1
2011	I	30.576	-16,7	8.791	3,2	21.785	-22,8
	II	58.725	-15,5	18.385	3,0	40.340	-21,9
	III	81.908	-13,0	25.713	2,8	56.195	-18,7
	IV	110.228	-12,2	36.359	2,6	73.869	-18,0
2012	I	25.897	-15,0	8.666	0,3	17.231	-21,0
	II	53.532	-8,2	18.066	-0,8	35.466	-11,5
	III	75.605	-7,4	25.173	-1,3	50.432	-10,2
	IV	105.122	-4,4	35.407	-1,9	69.715	-5,6
2013	I	28.464	10,1	8.197	-4,9	20.267	17,6
	II	59.805	12,0	17.156	-4,3	42.649	20,3
	III	86.367	14,5	23.985	-4,0	62.382	23,7

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Premi lordi contabilizzati - Rami danni (1)

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2008	I	4.520	-2,8	803	0,4	194	5,1	1.345	2,6
	II	9.329	-2,6	1.674	-0,7	355	-1,3	2.946	5,0
	III	13.103	-3,1	2.312	-2,1	507	-1,4	4.085	5,0
	IV	17.636	-3,3	3.208	-2,4	687	2,3	6.412	4,3
2009	I	4.285	-5,2	746	-7,0	174	-10,1	1.354	0,7
	II	8.893	-4,7	1.597	-4,6	336	-5,3	2.993	1,6
	III	12.580	-4,0	2.252	-2,6	486	-4,2	4.123	0,9
	IV	17.039	-3,4	3.140	-2,1	644	-6,2	6.413	0,0
2010	I	4.158	1,4	742	4,1	161	-6,6	1.307	1,1
	II	8.724	2,5	1.536	0,5	330	-0,3	2.888	0,7
	III	12.443	3,4	2.140	-0,8	473	-0,6	3.960	1,3
	IV	16.996	4,2	2.962	-1,5	615	-2,6	6.155	1,2
2011	I	4.402	5,9	728	-1,9	141	-12,6	1.309	0,1
	II	9.226	5,8	1.502	-2,2	298	-9,7	2.938	1,7
	III	13.137	5,6	2.094	-2,1	433	-8,4	4.057	2,5
	IV	17.794	5,2	2.890	-2,0	606	-0,9	6.259	1,8
2012	I	4.441	1,4	673	-7,0	139	-0,8	1.296	0,2
	II	9.236	0,3	1.390	-7,3	285	-4,4	2.915	-0,7
	III	13.075	-0,3	1.921	-8,1	390	-9,9	4.012	-1,1
	IV	17.576	-1,2	2.648	-8,4	534	-11,9	6.124	-1,5
2013	I	4.168	-6,2	626	-7,0	129	-6,7	1.282	-1,1
	II	8.662	-6,2	1.278	-8,0	256	-9,5	2.912	0,6
	III	12.271	-6,1	1.777	-7,4	350	-10,2	4.043	1,4

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Premi lordi contabilizzati - Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2008	I	1.309	5,2	722	-1,1	219	0,1
	II	2.613	4,5	1.538	2,2	439	2,9
	III	3.583	4,4	2.035	2,0	626	2,4
	IV	5.360	2,3	3.314	1,3	833	1,4
2009	I	1.305	-0,3	752	4,3	215	-1,9
	II	2.589	-0,9	1.578	2,6	420	-4,2
	III	3.564	-0,5	2.075	1,9	599	-4,3
	IV	5.378	0,3	3.339	0,7	794	-4,7
2010	I	1.264	-0,4	665	-6,7	217	3,8
	II	2.539	0,9	1.425	-4,5	400	-1,8
	III	3.488	1,2	1.918	-2,2	587	1,2
	IV	5.249	0,8	3.072	-2,9	804	4,8
2011	I	1.314	4,0	675	1,4	223	2,9
	II	2.560	0,8	1.414	-0,7	447	11,6
	III	3.456	-0,9	1.896	-1,1	641	9,2
	IV	5.214	0,0	2.933	-1,1	667	2,1
2012	I	1.303	0,3	644	0,6	170	0,4
	II	2.520	-1,5	1.388	1,3	332	-2,9
	III	3.455	-0,1	1.849	-0,5	471	-3,5
	IV	5.114	-0,6	2.939	0,2	472	-8,4
2013	I	1.237	-4,3	630	-2,2	125	-4,4
	II	2.463	-0,7	1.345	-3,6	240	-5,3
	III	3.382	-0,4	1.816	-1,7	345	-4,0

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Nuova produzione Vita - Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2011	Settembre	3.706	-12,5	-28,7	458	13,0	16,4
	Ottobre	3.718	-27,5	-28,6	183	-46,8	12,4
	Novembre	3.818	-22,2	-28,1	166	-58,8	7,5
	Dicembre	3.765	-22,9	-27,8	776	21,3	8,8
2012	Gennaio	3.385	-38,1	-38,1	166	-77,4	-77,4
	Febbraio	4.062	-31,3	-34,6	314	-54,7	-66,4
	Marzo	5.060	-10,4	-26,5	1.147	37,9	-28,1
	Aprile	4.365	3,2	-20,6	437	-47,2	-33,2
	Maggio	4.885	3,2	-16,3	851	-8,3	-27,4
	Giugno	3.925	-13,5	-15,9	612	59,7	-19,9
	Luglio	3.981	-4,8	-14,5	287	-44,8	-22,5
	Agosto	2.666	-18,4	-14,9	1.028	99,9	-10,9
	Settembre	3.161	-14,7	-14,9	541	18,1	-8,7
	Ottobre	4.292	15,4	-12,4	326	77,9	-6,1
	Novembre	4.250	11,3	-10,5	716	333,3	3,0
	Dicembre	3.658	-2,9	-10,0	627	-19,1	0,5
2013*	Gennaio	4.935	45,8	45,8	1.242	285,0	285,0
	Febbraio	4.993	22,9	33,3	635	43,5	145,3
	Marzo	5.532	9,3	23,6	1.367	7,4	59,2
	Aprile	5.156	18,1	22,2	1.703	201,1	90,0
	Maggio	6.581	34,7	25,0	1.431	39,7	75,8
	Giugno	4.872	24,1	24,9	663	-3,9	63,1
	Luglio	6.111	53,5	28,7	1.291	207,2	75,9
	Agosto	3.657	37,2	29,4	504	-56,2	50,0
	Settembre	4.824	52,6	31,5	414	-40,2	40,6
	Ottobre	5.505	28,3	31,1	1.194	244,5	50,8

Dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. (*) Prima stima effettuata dall'ANIA per l'intero settore vita, basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'85% del mercato in termini di premi; dal 2013 inoltre il campione delle rapp. di imprese UE è stato ampliato con nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita - Ramo I - Polizze individuali
(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2011	Settembre	2.721	-18,5	-21,9	-28,8
	Ottobre	3.024	-21,7	-21,7	-28,2
	Novembre	3.136	-19,5	-20,0	-27,6
	Dicembre	2.825	-25,2	-22,1	-27,4
2012	Gennaio	2.793	-38,1	-28,2	-38,1
	Febbraio	2.928	-38,0	-34,3	-38,0
	Marzo	3.705	-13,3	-30,2	-30,2
	Aprile	3.081	-7,3	-21,2	-25,7
	Maggio	3.630	-0,5	-7,4	-21,2
	Giugno	2.793	-16,7	-7,9	-20,6
	Luglio	2.947	-11,1	-9,2	-19,4
	Agosto	1.869	-21,3	-15,8	-19,6
	Settembre	2.510	-7,8	-12,9	-18,6
	Ottobre	3.200	5,8	-6,7	-16,5
	Novembre	3.059	-2,5	-1,3	-15,3
	Dicembre	2.488	-12,0	-2,7	-15,1
2013*	Gennaio	3.805	36,2	6,8	36,2
	Febbraio	3.751	28,1	17,5	32,1
	Marzo	3.849	3,9	21,0	21,0
	Aprile	3.720	20,7	16,5	20,9
	Maggio	4.554	25,4	16,4	21,9
	Giugno	3.375	20,8	22,6	21,8
	Luglio	5.129	74,1	39,4	28,8
	Agosto	3.033	62,3	51,6	31,5
	Settembre	4.123	64,3	67,7	34,6
	Ottobre	4.419	38,1	52,7	35,0

Dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.
() Prima stima effettuata dall'ANIA per l'intero settore vita, basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'85% del mercato in termini di premi.*
Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro
Nuova produzione Vita - Ramo V - Polizze individuali
(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2011	Settembre	124	-34,0	-52,0	-53,3
	Ottobre	89	-58,2	-46,5	-53,6
	Novembre	98	-53,8	-49,2	-53,6
	Dicembre	139	-67,6	-61,8	-55,3
2012	Gennaio	106	-53,1	-60,4	-53,1
	Febbraio	75	-49,4	-60,1	-51,6
	Marzo	87	-43,6	-49,3	-49,3
	Aprile	96	-30,4	-41,5	-45,4
	Maggio	141	-7,4	-27,1	-38,3
	Giugno	129	4,2	-11,6	-32,8
	Luglio	86	-27,1	-9,7	-32,1
	Agosto	89	-4,0	-9,1	-29,9
	Settembre	51	-58,6	-32,4	-32,7
	Ottobre	108	21,6	-18,8	-29,1
	Novembre	92	-6,6	-19,3	-27,6
	Dicembre	122	-12,5	-1,5	-26,3
2013*	Gennaio	77	-26,7	-15,2	-26,7
	Febbraio	74	-2,5	-14,8	-16,6
	Marzo	222	154,9	39,1	39,1
	Aprile	111	15,2	57,1	32,8
	Maggio	174	23,7	56,5	30,3
	Giugno	131	1,7	13,7	24,5
	Luglio	110	27,8	16,7	24,9
	Agosto	107	20,6	14,6	24,4
	Settembre	139	169,1	57,2	33,1
	Ottobre	106	-1,4	41,9	29,2

Dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.
() Prima stima effettuata dall'ANIA per l'intero settore vita, basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'85% del mercato in termini di premi.*
Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita - Ramo III - Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2011	Settembre	854	20,9	7,1	-22,2
	Ottobre	600	-42,7	-0,7	-24,0
	Novembre	577	-26,7	-20,1	-24,2
	Dicembre	782	20,4	-21,1	-22,0
2012	Gennaio	478	-33,7	-14,9	-33,7
	Febbraio	1.053	1,5	-4,0	-13,0
	Marzo	1.262	4,5	-5,9	-5,9
	Aprile	1.182	55,5	16,4	6,7
	Maggio	1.109	19,9	22,8	9,3
	Giugno	989	-6,4	19,6	6,4
	Luglio	944	26,5	11,5	8,7
	Agosto	703	-11,0	1,6	6,6
	Settembre	594	-30,4	-6,2	2,7
	Ottobre	969	61,3	1,0	6,7
	Novembre	1.087	88,5	30,5	11,8
	Dicembre	1.029	31,6	57,5	13,3
2013*	Gennaio	1.042	118,0	72,0	118,0
	Febbraio	1.163	10,5	39,8	44,1
	Marzo	1.455	15,4	31,1	31,1
	Aprile	1.320	11,7	12,6	25,3
	Maggio	1.847	66,5	30,1	34,3
	Giugno	1.360	37,4	38,0	34,8
	Luglio	865	-8,4	33,8	29,0
	Agosto	512	-27,2	3,8	23,9
	Settembre	557	-6,3	-13,7	21,7
	Ottobre	973	0,4	-9,9	19,5

Dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

(*) Prima stima effettuata dall'ANIA per l'intero settore vita, basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'85% del mercato in termini di premi.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.